

RASSEGNA STAMPA

17-3-2010

La Nazione Firenze

La Nazione Firenze 17/3/2010 Grandi Uffici: Fabbri lascia, il cantiere alla soprintendenza. 2
Redazione *Pag. 6*

Il Nuovo Corriere di Firenze

Il Nuovo Corriere di Firenze 17/3/2010 Nuovi Uffici, la Fabbri se ne va. 4
Redazione *Pag. 4*

Grandi Uffizi: Fabbri lascia, il cantiere alla Il commissario anticipa il ministro: si dimette e designa i responsabili. Parco della soprintendenza Musica, rimpallo tra ministeri



APPALTI AL BUIO
Nomine provvisorie
I sindacati: «Pazzesco
E' il terzo ricambio
dei responsabili»



«**L**E DIMISSIONI sono state presentate con lettera inviata al presidente del consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, a Manlio Strano della segreteria della presidenza del consiglio e al ministro dei beni culturali Sandro Bondi. Avendo preventivamente nominato, ancorché in via strettamente provvisoria e data l'urgenza di assicurare la necessaria continuità, tutte le figure necessarie per legge all'ordinario andamento di un appalto, sono certa che potranno essere immediata-

mente affrontate e risolte le problematiche relative all'andamento del



cantiere del Museo degli Uffizi». Con una missiva spedita a tutte le soprintendenti interessate agli Uffizi (Maddalena Ragni, Alessandra Marino e Cristina Acidini), al direttore Antonio Godoli oltre che alle imprese e alla Protezione Civile, il commissario Elisabetta Fabbri anticipa le mosse del ministro Bondi e si fa da parte, almeno per il cantiere della Galleria. Le sue dimissioni sono datate 15 marzo, un attimo prima di firmarle la Fabbri ha designato la squadra che dovrà guidare il cantiere. Scegliendo come responsabile unico del procedimento la soprintendente Alessandra Marino, come direttore dei lavori Antonio Godoli, con l'architetto Claudia Gerola in veste di direttore dei lavori operativo. Il coordinatore della sicurezza sarà l'ingegner Michele Grimaudo, mentre l'ispettore di cantiere è il geometra Antonio Russo.

«La provvisorietà delle nomine - avverte l'ex commissario - è dettata dal rispetto di chi mi dovrà sostituire, non ritenendo giusto condizionarne le future decisioni in merito all'andamento del cantiere con scelte di un commissario che è noto essere destinato tra breve a non essere più tale per volontà del ministro». Bisogna leggere tra le parole, scrutare gli indirizzi, interrogarsi sulla riunione di ieri al ministero dei beni culturali con il segretario generale Roberto Cecchi, il direttore regionale Maddalena Ragni, la soprintendente Marino e la stessa Fabbri, che ha ufficializzato quanto già deciso lunedì, per cercare di orientarsi in una ridda di nomine e addii, con cantieri milionari in mezzo al guado. Il 2 marzo dal Governo arriva un'ordinanza che assegna pieni poteri al commissario Fabbri, il 5 parte l'annuncio di revoca firmato dal ministro Bondi, il 15 si cambia tutto, con la Fabbri che cita anche quell'ordinanza «fantasma», e designa i nuovi responsabili. Restituendo di fatto il cantiere alla soprintendenza.

«Siamo già al terzo ricambio, è pazzesco. Bene ha fatto la Fabbri a dimettersi, ma c'è una responsabilità del ministero, perché non si rendono conto dei danni che in questi quattro mesi ha causato il commissariamento del cantiere dei Nuovi Uffizi. Se la ditta avanzerà riserve economiche, in relazione ai mancati controlli sullo stato di avanzamento dei lavori, nessuno potrà negarle». E' quanto afferma Learco Nencetti, della segreteria nazionale del sindacato Confsal-Unsa, quantificando anche in 2 milioni

di euro il possibile danno e chiedendo dimissioni dei dirigenti ministeriali.

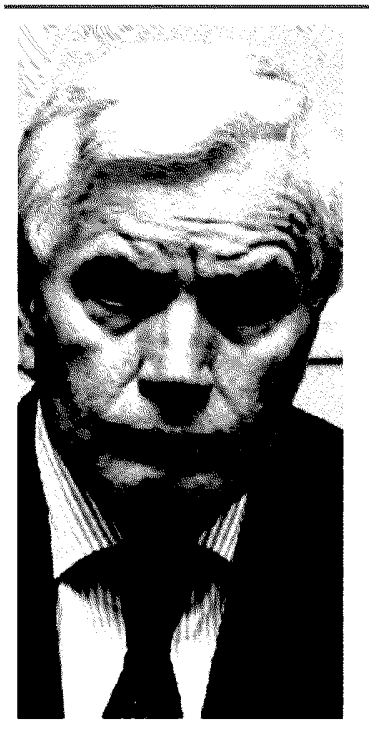
Da un cantiere all'altro, dagli Uffizi al Parco della Musica, con un analogo rimpallo di responsabilità. Il sovrintendente del Maggio, Francesco Giambrone giudica confortanti le assicurazioni del vicesindaco Nardella sul prosieguo dei lavori nonostante la sentenza del Tar. «E' evidente che esiste una

preoccupazione - dice Giambrone - legata all'ipotesi che i lavori possano non andare più secondo il cronoprogramma che si è stabilito ed in base al quale noi abbiamo fissato artisti ed eventi per l'apertura del nuovo teatro. Ci auguriamo che gli eventi che accadranno possano far sì che non vi siano slittamenti».

Ma dal fronte governativo si registrano solo prese di distanza. Aveva cominciato il ministro delle infrastrutture Altero Matteoli: «Le sentenze vanno attuate, il mio dicastero non ha visto neppure una carta del progetto del Parco della Musica». Ieri una risposta analoga è arrivata dal ministero dei beni culturali: «Non siamo noi il dicastero di riferimento, ma la presidenza del consiglio dei ministri. E non saremo noi a presentare ricorso al Consiglio di Stato».

Ultimo passaggio, la presidenza del consiglio. «Aspettiamo il deposito della sentenza del Tar - spiegano dalla segreteria di Palazzo Chigi - e solo dopo decideremo cosa fare. Il ricorso al Consiglio di Stato è più che probabile. I lavori andranno avanti? Per ora sì». Infine l'imprenditore che ha presentato, e vinto, il ricorso, Valerio Carducci della GiaFi. «Rilascero dichiarazioni solo dopo aver letto le motivazioni della sentenza del Tar». E così si va avanti a tentoni, sperando di evitare trappole letali per il cantiere del Maggio.

L'onorevole del Pdl, Gabriele Toccafondi, rincara la dose con un'interrogazione parlamentare: «A febbraio 2009 l'opera costava 105 milioni di euro, oggi siamo a 236. Con gli stanziamenti di Governo, Regione e Comune non si riesce a pagare nemmeno il primo lotto».



DELLA TOSCANA. E OGGI L'EX PATRON DELLA BTP VA DAI PM

promesso nulla a Fusi»

Grandi opere nella bufera Clima rasserenato al Maggio dopo l'annuncio di Nardella, Giambrone: "Speriamo bene"

Nuovi Uffizi, la Fabbri se ne va

In una lettera le ragioni delle sue dimissioni, ma prima fa le nomine



FIRENZE - Si è dimessa. Elisabetta Fabbri, commissario delegato per i lavori ai Nuovi Uffizi, ha lasciato. E' stata lei stessa a farlo sapere con una lettera. Ma in fondo era quasi scontato, dopo che il 5 marzo scorso il ministro per i beni culturali Sandro Bondi aveva annunciato di "chiedere la revoca dello stato di commissariamento per rendere possibile, da parte della magistratura, di fare luce sull'inchiesta".

La Fabbri prima di lasciare ha "preventivamente nominato in via provvisoria e data l'urgenza di dare la necessaria continuità, tutte le figure necessarie per legge all'ordinario andamento di un appalto". Responsabile unico del procedimento è diventata la soprintendente Alessandra Marino, direttore dei lavori Antonio Godoli, coordinatore della sicurezza Michele Grimaudo, direttore dei lavori operativo Claudia Gerola, ispettore di cantiere Antonio Russo. "Avere affidato il ruolo di responsabile del provvedimento al soprintendente di Firenze cui presumibilmente il ritorno all'ordinaria amministrazione del cantiere - si chiude così la lettera - restituirà pienezza di poteri, non fa che anticipare i tempi per affrontare con scelte durature le incertezze e i problemi del

cantiere e fornire risposte ai molteplici quesiti sollevati dall'impresa ben prima del commissariamento e non più oltre procrastinabili".

leri a Roma, mentre la Fabbri rimetteva le dimissioni, si svolgeva al Ministero per i beni e le attività culturali, un incontro dal Segretario generale Roberto Cecchi per avviare "il quadro conoscitivo utile alla prosecuzione dei lavori".

Duro il commento di Learco Nencetti della segreteria nazionale della Confsal-Unsa Beni culturali. "La Fabbri ha provveduto alle nomine prima ancora che l'ordinanza 3854 venisse pubblicata in Gazzetta ufficiale. E siamo già al terzo ricambio. Questo indecisionismo e rimbalzarsi le responsabilità e titolarità - adesso - da oltre 4 mesi, viene a costare a tutta la collettività già oltre 2 milioni di euro in più. Ecco perché chiediamo le dimissioni tout-court del segretario Cecchi, e del capo di gabinetto, Nastasi".

Clima rasserenato invece in casa del Maggio dopo le rassicurazioni del vice sindaco Dario Nardella.

"Una notizia per noi molto confortante, perché è evidente che esiste una preoccupazione legata all'ipotesi che i lavori possano non andare più secondo il crono-

programma che si è stabilito ed in base al quale noi abbiamo fissato artisti ed eventi per l'apertura del nuovo teatro". Così il soprintendente Francesco Giambrone ha commentato l'annuncio secondo il quale, nonostante l'annullamento, da parte del Tar del Lazio, della gara d'appalto per la realizzazione del nuovo Parco della Musica, i lavori per la costruzione dell'opera andranno avanti. "Ci auguriamo - ha proseguito Giambrone - che gli eventi che accadranno possano far sì che non vi siano slittamenti". "Un'interrogazione al governo sull'auditorium della musica per comprendere il motivo dell'aumento della previsione di spesa da 105 a 236 milioni di euro e per sapere se è stato firmato un nuovo protocollo di spesa". Questo quanto dichiara il deputato PdL Gabriele Toccafondi.

R. G.

